

Il Mattino 4 Gennaio 2002

La pista: il fratello dell'ex pentito punito dagli uomini del pizzo

Due piste, tutte ancora da battere, due ipotesi per un omicidio, il primo del nuovo anno. Tocca agli uomini della Squadra mobile districare la trama che avvolge ancora l'uccisione di Giuseppe Sarno, 46enne fratello del boss Costantino, nome di peso nelle gerarchie camorristiche, considerato il numero due di Gennaro Licciardi e capozona di Miano.

Due piste, dunque. La prima privilegia l'ipotesi di una vendetta trasversale, conseguenza di una decisione presa cinque anni fa dallo stesso Costantino Sarno, che iniziò a collaborare con la giustizia prima di richiudersi in un enigmatico silenzio. Stando a questa ipotesi Giuseppe avrebbe pagato con la vita per quelle dichiarazioni (poi ritratte) del fratello. Una vendetta trasversale in piena regola, insomma.

C'è poi un'altra pista, che prenderebbe sempre più corpo nelle ultime ore, e che scava nel recente passato della vittima. Giuseppe Sarno era uscito dal carcere da poco, dopo aver scontato una condanna a tre anni e sei mesi. Dopo aver riacquisito la libertà, non è escluso che abbia cercato di riallacciare una serie di relazioni "pericolose", forse anche tentando di inserirsi sul mercato degli stupefacenti o su quello delle estorsioni.

Per il momento sono solo supposizioni, ma non è da escludere che in questo suo tentativo di ritagliarsi nuovi spazi Giuseppe Sarno abbia potuto "pestare i piedi" a qualche concorrente agguerrito, finendo col pagare il prezzo più alto. Nelle loro indagini gli investigatori della Squadra mobile diretta da Giuseppe Fiore devono fare i conti con una realtà - quella criminale nella zona Nord di Napoli - in continuo mutamento. Da tempo sono saltati molti equilibri e alleanze: e con lo sgretolarsi del famigerato "cartello" di Secondigliano, nuovi boss e nuovi sodalizi stanno ridisegnando la geografia criminale camorristica.

Nelle ultime ore la polizia ha interrogato decine di persone, setacciando le zone di Miano e Secondigliano. Numerose le perquisizioni effettuate presso le case di pregiudicati. Ma prima di tirare le fila gli inquirenti vogliono cercare di capire bene in che contesto sia maturato l'omicidio di Giuseppe Sarno: impresa non facile, anche perché - come spesso accade in queste circo stanze - nessun testimone si è finora fatto avanti per collaborare con le forze dell'ordine.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS